

Nome: Giuseppe  
Cognome: Distante  
Anni: 52  
Residenza: Parma  
Stato civile: separato con prole  
Studi: Diploma di ragioniere

Situazione lavorativa: Italian Manager

Curriculum Vitae:

Svolgo il lavoro di Manager d'azienda, nel settore elettromedicale, settore che ultimamente mi ha ulteriormente introdotto nelle problematiche del comparto ospedaliero, dove ho purtroppo potuto approfondire le carenze di personale e la necessità di strutture più adeguate, oltre che di quanto la privatizzazione abbia ulteriormente esasperato queste mancanze.

Le mie funzioni di italian manager mi hanno portato ad intensificare i rapporti con l'interop comparto ospedaliero italiano, e quindi ad assimilarne le varie necessità, funzionamenti e carenze; funzioni lavorative che mi hanno portato ad intrattenere rapporti con fornitori cinesi, nazione con la quale intrattengo quasi giornalmente rapporti per l'importazione di prodotti che, in questi ultimi anni di pandemia, si sono ulteriormente intensificati. Lavoro che porto avanti dal 2011 con molto piacere, dedizione e soddisfazione.

Ho svolto mille lavori in passato, portandoli avanti sempre con devozione e passione; lavori da me svolti come operaio, impiegato, commerciante, agente di commercio, che mi hanno "illuminato" e fatto comprendere i vari aspetti, complicazioni ed esigenze delle svariate classi produttive e lavorative italiane.

Nell'ambito politico sono propenso, per passione, ad approfondire argomenti legati all'economia e all'ambiente, che seguo da anni. La stessa passione che mi ha condotto a candidarmi nel 2011 ed esercitare la carica di consigliere comunale a Sala Baganza, sempre come Movimento 5 Stelle, come primo consigliere per Parma e provincia.

Il mio grosso difetto è la schiettezza, che per me è intesa come trasparenza, anche se a volte fraintesa.

Cerco di perorare sempre i diritti dei più deboli, rappresentati formalmente da disabili, da bambini e da anziani, ma purtroppo rappresentati anche in altre forme, come quelle di altre classi sociali che non riescono a dare voce alla loro sofferenza. Detesto le forme di violenza della libertà, che agisce in mille forme, dalla mancanza di libertà del lavoratore a manifestare stati di insofferenza, alla donna e alla ancora lontana reale parità, che minano quindi la libertà di ogni essere vivente.

Ero un rivoluzionario da ragazzo, ma lo sono ancora, solo più pacato e maturo.

G.Distante  
03/04/2022